

Luigi Ballerini

# io sono ZERO

il castoro 

## BALLERINI LUIGI IO SONO ZERO

Avventura, Emozioni,  
Fantasy, Società,  
Romanzi di  
formazione, Storie di  
ragazzi e ragazze

Dai 11 a 13 anni,  
dai 14 anni ed oltre  
Zero sta per compiere  
quattordici anni. Non  
ha mai toccato un altro  
essere vivente, non ha

mai patito il freddo o il caldo, non sa che cosa sia il vento o la neve. Zero è vissuto nel Mondo, un ambiente protetto, dove è stato educato, allenato e addestrato a combattere attraverso droni. La sua guida da sempre è Madar, una voce che lo premia quando raggiunge gli obiettivi, lo consola quando sente il vuoto intorno a sé. A suo modo, Zero è felice, orgoglioso dei risultati che ottiene, disciplinato e allo stesso tempo impaziente di capire che cosa gli riserva il futuro. Quando un giorno il Mondo si spegne, e diventa tutto buio, Zero pensa si

tratti di una nuova grande prova. Cerca delle porte, in qualche modo esce. Dal Mondo virtuale in cui è cresciuto entra nel mondo, quello reale, dove nevicava e fa freddo, non si comunica attraverso schermi, non c'è nulla che lui sappia riconoscere. Inizia da qui la seconda storia di Zero che, in una fuga sempre più pericolosa da chi l'ha cresciuto, dovrà capire la ragione della sua esistenza e dovrà trovare un modo per vivere nel mondo reale. Un mondo complicato dove dentro e fuori, sapori e odori, amore e ribellione esplodono. E poi ci sono Stefania e Luca e quei sentimenti contrastanti che si agitano nel cuore, chi è Zero, qual è il suo posto e soprattutto Zero e Michele sono la stessa persona?

Luigi Ballerini gioca con la tecnologia e affronta tematiche importanti quali il dilagare di quest'ultima nella vita di ogni giorno e la pericolosità di un suo cattivo utilizzo per noi e per le generazioni future in un romanzo per ragazzi che coniuga fantascienza e distopia.

Io sono Zero è per i più giovani un invito a riconsiderare il loro punto di vista sulla realtà, un inno alla concretezza e all'esperienza che non può avvenire solo attraverso le immagini, ma correndo, andando in bici, sporcandosi le mani con la terra. Agli adulti invece può

tornare di aiuto nel comprendere l'importanza di un'educazione che non sia solo protettiva, che lanci nel reale con tutti i suoi rischi, ma anche con il suo ineludibile fascino. Un'educazione che apra e non chiuda, per una comprensione sempre più piena di ciò che accade.